

EINLADUNG zu den FOLGENDEN VERANSTALTUNGEN

Mittwoch,

12. November 2014

10. Dezember 2014 19 – 21 Uhr

INCONTRIAMOCI

Conversazione a CENA – Parliamo in ITALIANO
TRATTORIA SICILIANA, Klagenfurt, Kardinalplatz

Freitag,

14. November 2014

17 Uhr DANTE

LA GRANDE GUERRA

nella letteratura, nelle canzoni e nei film

presentazione: **Silvia BIAZZO**

Anmeldung unbedingt erforderlich; Unkostenbeitrag Euro 5,-

Mittwoch,

19. November 2014

19 Uhr, Landesarchiv
St. Ruprechterstr. 7

FRIULI IMPERIALE

città e paesi asburgici del Friuli

Dr. Pier Carlo BEGOTTI (Pordenone)

Vortrag auf ITALIENISCH mit Konsektivübersetzung

Mittwoch,

26. November 2014

16,30 – 18 Uhr, DANTE

DISCUTIAMO di temi di ATTUALITA'

Anmeldung erforderlich - die Unterlagen werden zugesandt
Unkostenbeitrag Euro 5,-

Mittwoch,

3. Dezember 2014

19 Uhr, Europahaus
Reitschulgasse 4

FESTE e TRADIZIONI NATALIZIE in FRIULI

Lichtbildervortrag in DEUTSCHER Sprache von

Mag. Franz MOSER (Villach)

Im Anschluss: weihnachtliche Kostproben aus Italien

Mercoledì, 12 novembre

10 dicembre 2014 alle ore 16,30

CIRCOLO di LETTURA

sede della DANTE

In einigen ITALIENISCH-SPRACHKURSEN gibt es noch freie PLÄTZE



IL MONDO
IN ITALIANO DA



MITTEILUNGEN-----MITTEILUNGEN----- MITTEILUNGEN ----- MITTEILUNG

BÜROSTUNDEN: Montag – Mittwoch – Freitag von 08,30 – 10,30 Uhr
Dienstag und Donnerstag von 16,00 – 18,00 Uhr

Außerhalb der Bürozeiten können Sie Nachrichten auf dem Anrufbeantworter hinterlassen; wir rufen Sie zurück.

MITGLIEDSBEITRAG

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt ist ein gemeinnütziger Verein, der ohne öffentliche Subventionen auskommen muss. Das umfangreiche Angebot an Vorträgen, Reisen und sonstigen Veranstaltungen, aber auch der Ankauf neuester Bücher für die Bibliothek kann nur durch die Mitgliedsbeiträge und die ehrenamtliche Tätigkeit zahlreicher Personen bewerkstelligt werden. Der Beitrag, der mit Beginn des Arbeitsjahres (das ist der 1. September 2014) fällig ist, beträgt für

ERWACHSENE (ordentliche Mitglieder)	35,- Euro	
JUGENDLICHE (Studenten bis 25 Jahre)		
FAMILIENANSCHLUSSMITGLIEDER	15,- Euro	
UNTERSTÜTZENDE MITGLIEDER	50,- Euro	pro Jahr

Wir danken allen Mitgliedern, die den Mitgliedsbeitrag bereits eingezahlt haben und besonders jenen, die unsere Arbeit außerdem mit einer Spende unterstützen. Alle anderen dürfen wir ersuchen, den Mitgliedsbeitrag möglichst umgehend zur Einzahlung zu bringen; ein roter Stempel erinnert daran, dass Sie den Beitrag noch nicht bezahlt haben.

Wir sind verpflichtet ALLEN Dante Giornali einen Zahlschein beizulegen.

Für SPENDEN in jeglicher Höhe, sowie für die Werbung NEUER MITGLIEDER sind wir dankbar.

ÜBERSETZUNGSSEMINAR

Das erste Seminar hat bereits am 16. Oktober stattgefunden und war überaus gut besucht.

Die nächsten Treffen finden am

Donnerstag, 6. November 2014

Donnerstag, 27. November 2014 jeweils um 18 Uhr 15 in der DANTE statt.

Interessenten werden gebeten sich vorher im Büro anzumelden, da nur noch Restplätze frei sind; Außerdem erhalten Sie dort auch die entsprechenden Unterlagen ausgehändigt.

Gemeinsam arbeiten wir an der Verbesserung von Formulierungen und diskutieren über mögliche Auslegungen. Der Austausch von Gedanken und Erfahrungen, sowie der Kontakt zwischen den Teilnehmern, die alle über SEHR GUTE Kenntnisse in beiden Sprachen verfügen, ist ein angenehmer Nebeneffekt.

KLEINGRUPPEN - KONVERSATIONSKURS für Niveau A2/B1

Derzeit liegen einige Anfragen für einen solchen KONVERSATIONSKURS vor, der zunächst auf fünf Treffen beschränkt sein soll: **einmal pro Woche 90 Minuten am Nachmittag** (14,30 – 16 Uhr)

Mindestteilnehmerzahl: 5 Personen; Kosten pro Person 50,- Euro für 5 Einheiten.

Interessenten mögen sich im Büro melden; gesprochen wird über ALLTAGSTHEMEN.

Der Wochentag wird in Absprache mit den Interessenten festgelegt werden.

Medieninhaber: DANTE ALIGHIERI GESELLSCHAFT KLAGENFURT
Für den Inhalt verantwortlich: DDolm. Trude GRAUE, 9020 Klagenfurt, Gasometergasse 12
Vervielfältigungen: Kopiersysteme ZANGL, 9020 Klagenfurt, Viktringer Ring 43

Friuli imperiale

Pier Carlo Begotti

In alcune zone del Friuli, tra le province di Udine e di Gorizia, è giunto fino ai nostri giorni un modo di dire nella lingua friulana: *i piriài*, che corrisponde all'italiano «imperiali» (*Kaiserlichen*). Con questa parola si intendevano chiamare gli abitanti dei paesi che fino al 1918 appartenevano all'Impero Austro Ungarico; durante l'antico regime (prima del 1797), i villaggi *piriài* erano molti di più e talora costituivano vere e proprie enclave dentro il territorio della Repubblica di Venezia. Questa situazione risaliva al Medioevo e si stabilizzò agli inizi del XVI secolo (1508-1509), quando il Friuli si trovò diviso in due parti: quella centrale e occidentale era soggetta a Venezia, quella più orientale (contea di Gorizia e altri luoghi) all'Impero.

La storia del Friuli, tuttavia, presenta molti rapporti con l'attuale Austria e più in generale con l'Impero e con la signoria degli Asburgo. Dopo la dissoluzione dell'Impero carolingio, il Friuli faceva parte del Regno d'Italia, ma la sua classe politica era legata all'Impero germanico; il legame divenne più stretto nei secoli X e XI, quando i Patriarchi di Aquileia cominciarono a costruire una entità statale, che seguì le vicende e le politiche dell'Impero, dagli Ottoni agli Hohenstaufen, fino alla morte di Federico II, quando la Patria del Friuli cominciò a rivolgersi alla politica italiana e dei papi.

Tuttavia, numerose zone del Friuli appartennero in questi secoli a famiglie nobili e ad abbazie dell'area germanica, soprattutto di Baviera, Stiria e Carinzia. Fra tutti, emersero le abbazie di Millstatt e di Sankt Paul im Lavanttal, la Chiesa di Bamberg, la Casa d'Asburgo, che ebbero la signoria sulla città e il territorio di Pordenone, su alcuni villaggi della pianura e della collina, sull'area di Tarvisio. Nella parte orientale della regione emerse la Casa dei signori di Gorizia, di origine germanica, che governò una parte consistente del Friuli, del Tirolo, della Slovenia, del Cadore, oltre che di altre zone dell'attuale Austria. Furono anzi i conti di Gorizia che, attorno alla metà del XIII secolo, riunirono il Tirolo in un'unica signoria.

Nel 1419-1420 la Repubblica di Venezia conquistò il Friuli fino ad allora governato dai Patriarchi di Aquileia e anche i territori dei conti di Gorizia riconobbero la signoria di Venezia. Tuttavia, quando nell'anno 1500 l'ultimo conte, Leonardo, morì senza lasciare eredi, tutti i suoi beni passarono alla Casa d'Asburgo (imperatore Massimiliano), sulla base di antichi accordi. Questo provocò una guerra con Venezia, che si concluse con la conquista di Pordenone, ma con la perdita definitiva di Gorizia, che rimase parte dell'Impero, assieme ad altri villaggi e castelli del Friuli.

Durante il Medioevo dentro il Friuli si insediarono alcune comunità di lingua slovena e di lingua tedesca, grazie alla politica di allargamento degli spazi coltivati voluta dai Patriarchi e da altri signori ed enti religiosi. Alcune aree hanno conservato la lingua fino ai nostri giorni. Il tedesco era una lingua conosciuta sia dagli intellettuali, sia dalle persone che praticavano la mercanzia o che vivevano lungo le strade di grande traffico che portavano verso l'Austria. Nell'epoca dei Minnesänger, molti poeti vissero alla corte dei Patriarchi e di altri signori (per esempio Walter von der Vogelweide e Ulrich von Liechtenstein) e ci fu anche un poeta friulano, Tommasino di Cerclaria (Thomasin von Zerklare, circa 1186-1235), che compose un trattato morale in lingua tedesca, *Der welsche Gast*.

Durante i secoli XV-XVIII i rapporti tra la Repubblica di Venezia e l'Impero furono quasi sempre tesi, per i confini e per le vie commerciali e ci furono anche momenti di conflitto, come durante la Guerra degli Uscocchi o Guerra di Gradisca del 1615-1617. Questo però non frenò lo scambio tra le popolazioni, poiché noi vediamo che in questo periodo continuarono le immigrazioni di Austriaci e Tedeschi in Friuli e di Friulani non solo in Austria e in Germania, ma in tanta parte dell'Europa: si trattava soprattutto dei *Cramars*, vale a dire venditori ambulanti, che spesso si fermavano nei Paesi dove si recavano per vendere le loro merci.

Dopo le vicende del periodo napoleonico e il Congresso di Vienna, il Friuli si trovò di nuovo unito sotto un unico sovrano: l'imperatore austriaco. Questa situazione durò fino al 1866, quando la parte centrale e occidentale del Friuli venne inserita nel Regno d'Italia, mentre il Tarvisiano, l'ampia regione di Gorizia con Aquileia, Cervignano e il Territorio di Monfalcone rimasero con l'Austria fino al 1918.

VORTRAG von Dr. Pier Carlo BEGOTTI
in ITALIENISCHER SPRACHE mit deutscher Konsektivübersetzung am
MITTWOCH, 19. November 2014 um 19 Uhr
Im Kärntner LANDESARCHIV, Klagenfurt, St. Ruprechterstraße 7

LA DANTE per la SCUOLA ----- la DANTE per la SCUOLA ----- la DANT

SPRACHKURS der BHAK Völkermarkt bei Euroculture.it in TRIESTE

In der Zeit vom 22. bis 26. September 2014 hat Frau **Mag. Sigrid Strunk** für die Schüler der **BHAK Völkermarkt** einen ITALIENISCH-Intensivsprachkurs in Triest organisiert, nachdem sie selbst im Jahr 2010 mit der **Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt** an einem solchen Kurs bei **EUROCULTURE.it** in der Hauptstadt der Nachbarregion teilgenommen hatte.

Bereits im Frühjahr 2014 hat sich Mag. Strunk daher mit dem Leiter der Schule, dem Konferenzdolmetscher **Dott. Andrea GILLI** in Verbindung gesetzt, um diesen Aufenthalt nicht nur logistisch, sondern auch unter dem Aspekt der Didaktik optimal vorzubereiten. Ziel war es, die vorhandenen Kenntnisse der Jugendlichen zu verbessern und auszubauen und deren Umsetzung und Anwendung in der Praxis zu üben.

Diese Formel hatte sich bereits beim Aufenthalt der Mitglieder der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt bewährt, den DDolm. Trude Graue mit ihrem Kollegen Dr. Gilli geplant und ausgearbeitet hatte und von dem die Teilnehmer restlos begeistert waren.

Auch die Schüler der BHAK Völkermarkt haben – nach einem typischen Frühstück in einer „bar“ – den Tag in den Räumlichkeiten der Schule begonnen, um am Nachmittag die Stadt zu erkunden. Dabei verstand es Dr. Gilli hervorragend den Bogen von der faszinierenden Geschichte der Stadt über die Literatur mit Italo Svevo und Umberto Saba bis hin zur Wirtschaft zu spannen und den Schülern nicht nur bedeutende Persönlichkeiten wie Pasquale Revoltella oder Ludwig Bruck näher zu bringen, sondern auch bekannte Unternehmen der Stadt, wie die Assicurazioni Generali oder den Lloyd Austriaco di Navigazione vorzustellen, deren Spuren im Stadtbild von Triest noch gut sichtbar sind. Damit war der Übergang von der Wirtschaft zur Architektur und den Palästen der Piazza dell'Unità schon gegeben.

Selbstverständlich durfte auf dem Programm der Schüler auch ein Besuch des Schlosses von Miramare nicht fehlen; der Tag war schön, das Wetter herrlich und so wagten einige in Barcola auch einen Sprung ins kühle Nass. Wesentlich ernster war da schon der Besuch der Risiera di San Sabba, die an die dunkle Zeit in der Geschichte dieser Stadt erinnert, als die Juden der Gegend hier auf ihren Abtransport in die Konzentrationslager nach Deutschland warteten.

Bei allen diesen Aktivitäten stand die italienische Sprache im Mittelpunkt: bei den Erklärungen und auch bei den Übungen, die das tägliche Leben betrafen.

Nach anfänglichem Zögern und ein wenig Unsicherheit haben die Schüler mit großem Einsatz und Interesse an den verschiedenen Aktivitäten teilgenommen und dabei ihre Begeisterung für die italienische Sprache und Kultur entdeckt; am Ende des Aufenthaltes konnten sie auch ihre sprachliche Kompetenz unter Beweis stellen.

Ein gelungener Aufenthalt in einer interessanten Stadt, mit der Österreich eine lange gemeinsame Geschichte verbindet. Die Schüler haben die Herausforderung angenommen, die reiche Kultur dieser Stadt zu erfahren und zu erleben, und haben schließlich auch die Scheu vor der anderen Sprache überwunden.

KONTAKTE: EUROCULTURE.it, Piazza Sant'Antonio 2; I 34122 TRIESTE

Tel.: 0039/040/634 738; E-Mail: info@euroculture.it; www.euroculture.it

PARTNERSCHULEN GESUCHT

1. Die Deutschlehrerin an der **öffentlichen Mittelschule in CONCORDIA SAGITTARIA** (Provinz Venedig), Frau **Giovanna PASCUTTO**, sucht eine Partnerschule in Kärnten, für einen Schüleraustausch, den sie im laufenden Schuljahr 2014/15 organisieren möchte.
Die italienischen Schüler sind 13/14 Jahre alt und die Schüler aus Kärnten sollten im Alter passen.
2. **L'ISTITUTO COMPRENSIVO di PONTE nelle ALPI** (Belluno)che ospita alunni da 3 a14 anni sarebbe interessato a contattare scuole in Carinzia per avviare scambi didattici e proporre eventuali partneriati per progetti europei.
La dirigente, la signora **Loredana MOLINARI** cerca scuole corrispondenti alla primaria italiana (6-10 anni) o secondaria di primo grado (11 – 14 anni) per poter avviare una progettazione comune.

Für eine Kontaktaufnahme werden interessierte Direktoren, bzw. Lehrkräfte gebeten, sich bei der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt zu melden: telefonisch oder via Mail, damit wir Ihnen dann die Daten der Schulen weitergeben können.

LA LUNGA NOTTE DELLE LINGUE

Il **26 settembre** è un giorno speciale per gli amanti delle Lingue Straniere. Dal 2001 si celebra la **Giornata Europea delle Lingue in ben 47 Paesi**. L'obiettivo è di promuovere la conoscenza e lo studio di una nuova lingua, al fine di superare barriere intellettuali e incentivare la comprensione fra le persone di paesi diversi. In un mondo sempre più globalizzato, le lingue straniere aprono le porte non solo della propria città, ma anche di altri paesi del mondo, permettendo a chi si sposta di studiare, lavorare e avere una vita migliore. O semplicemente danno la possibilità di comprendere al meglio la cultura delle nazioni confinanti.

Anche noi qui a **Klagenfurt** abbiamo festeggiato, con un Evento organizzato dalla locale Società Dante Alighieri, dedicato al così chiamato "Bel Paese": l'Italia.

Venerdì pomeriggio le aule della scuola hanno ospitato molte persone, aventi in comune la stessa passione: l'amore per la Lingua e la Cultura Italiana. Tramite i racconti degli insegnanti madrelingua, abbiamo partecipato a un **viaggio immaginario attraverso le più importanti Regioni d'Italia**: dai dialetti alle tradizioni popolari e culinarie, siamo stati trasportati con la fantasia dal Nord fino al più profondo Sud. Ognuno ha presentato il dialetto della propria Regione, evidenziando come in Italia convivono vere e proprie lingue completamente diverse tra loro, che vengono tramandate da generazione in generazione. Per rendere il tutto più interessante, il nome della Regione non è stato svelato subito, ma i presenti lo dovevano indovinare.

Ci siamo emozionati con **Trieste**, immaginando la Bora soffiare e sussurrare una toccante canzone popolare legata all'amore per la propria città. Abbiamo immaginato di essere in **Sicilia** e danzare a suon di "Ciuri Ciuri". Abbiamo ricevuto dei segnalibri con i tipici proverbi della **Liguria**. Abbiamo scoperto che in **Calabria** si conserva orgogliosamente uno dei più preziosi codici antichi: Il Codice Purpureo di Rossano. Dall'arte del manoscritto ci siamo poi spostati in una delle città d'arte per eccellenza: **Roma**. Anche se raccontata da una romana d'adozione, l'accento e il dialetto della capitale ci hanno conquistato. Abbiamo riso con le scenette di vita quotidiana rappresentata all'interno di un'osteria del **Friuli**. Ci siamo appassionati alle tradizioni culinarie **Pugliesi** e abbiamo visitato **Venezia** attraverso occhi insoliti: quelli dei 4 cavalli che dominano maestosi la Basilica di San Marco; ricordando come, solo grazie agli Austriaci, questo gruppo scultoreo greco fu riportato in patria veneziana dopo essere stato rubato da Napoleone.

La serata si è conclusa in **Emilia Romagna**, alla Piadineria Montanari, con una cena a base di Piadina fatta in casa da veri emiliani DOC.

Dott. Orsola Bertini-Curri

NOVITA' ----- NOVITA' ----- NOVITA' ----- NOVITA' ----- NOVITA' ----- NOVIT

DISCUTIAMO di temi di ATTUALITÀ

Auf mehrfachen Wunsch, wird ab **26. November 2014 einmal im Monat** ein Diskussionsabend abgehalten, bei dem auf ITALIENISCH aktuelle Themen unseres Nachbarlandes besprochen werden. Auch in den österreichischen Medien ist die Situation in ITALIEN derzeit immer häufiger ein Thema. Es wird nicht mehr nur über kriminelle Machenschaften gesprochen und geschrieben, sondern auch über die besorgniserregende Situation des Landes was die Naturkatastrophen, die hohe Arbeitslosigkeit, besonders unter Jugendlichen, und die illegale Einwanderung betrifft.

Wir glauben, dass sich diese Themen auch für eine Diskussionsrunde eignen und wollen mit dieser **Gesprächsrunde am Mittwoch, dem 26. November 2014 um 16,30 Uhr in den Räumen der DANTE** (Gasometergasse 12) starten.

Interessenten werden gebeten, sich rechtzeitig (eine Woche davor) anzumelden, damit wir ihnen Unterlagen (z.B. Zeitungsartikel etc.) zusenden können, die als Grundlage für die Diskussion gedacht sind.

Gerne nehmen wir auch ANREGUNGEN zu Themen entgegen, über die SIE gerne sprechen wollen. Wir hoffen auf zahlreiche Beteiligung.

Die ABRUZZEN

Obwohl diese Region geographisch, geschichtlich und kulturell Teil von Mittelitalien sein sollte, wird sie – weil sie durch Jahrhunderte Teil des Königreiches Neapel war – zum Süden gezählt. Durch den östlichen Höhenzug mit dem Massiv der Laga, des Gran Sasso und der Maiella werden die Abruzzen in zwei unterschiedliche Naturräume unterteilt: die abruzzesische Gebirgsregion (höchste Erhebung: Corno Grande, 2.914 m, im Massiv des Gran Sasso) und die Küstenregion.

Spuren menschlichen Lebens lassen sich in den Abruzzen bis in die frühe Vorgeschichte zurückverfolgen. Aus dem **6. JH v. Chr.** ist eine – vielleicht einheimische – Kultur bezeugt: diese „mitteladriatischen“ (picensischen) Kultur umfasste den Küstenstreifen von den Marken bis nach Apulien, sowie das Binnenland bis zum pelignischen Becken und dem Tal des Tirino. Das bedeutendste Zeugnis dieser Zeit ist eine Skulptur aus der **2. Hälfte des 6. JH v. Chr.:** der „**Krieger von Castrano**“, der sich heute im Nationalmuseum von Chieti befindet.

Seit dem **Beginn des 8. JH v. Chr.** bestimmen die alten „Italiker“ Mittelitaliens mit ihren Siedlungen, ihren Wanderungen, ihren Kämpfen und Bräuchen das Gebiet. Die **Equer, Pretuzen, Sabiner, Picener, Marsen, Vestiner, Peligner, Marruciner, Frentaner und die Samniten** stehen am Beginn der von Menschen geprägten Geschichte der Abruzzen.

Es ist schwierig den Anteil dieser Stämme an der politischen Geschichte zu bestimmen, da sie immer aufgesplittert in einzelne Stammesverbände und immer im Kampf untereinander lebten. Gesichert aber ist, dass jeder dieser Stämme eine eigene noch heute in Ortsnamen und Dialektformen nachweisbare Sprache, eigene Überlieferungen und Bräuche herausbildete, die über Jahrhunderte hinweg bestehen bleiben sollten.

Im **4. JH v. Chr.** eroberte **Rom** das Gebiet der Abruzzen und romanisierte es teilweise auf friedliche und teilweise auf kriegerische Weise. Die „Italiker“ werden schließlich trotz ihrer kämpferischen Unterlegenheit mit gleichen Rechten in die Geschichte Roms eingegliedert. Von da an wurde Rom zu einem entscheidenden Faktor für die Einigung und die endgültige Ordnung der Region. Die alten Städte wurden den städtebaulichen Vorstellungen der Römer angeglichen; imposante öffentliche Bauten – **Theater, Amphitheater und Thermen** – entstanden und wichtige **Verkehrswege** wurden für Handel und Transport eröffnet.

Mit dem Verfall der römischen Macht geriet auch das Gebiet der Abruzzen in den Strudel der

Auflösung; erst das **Christentum** kann dieser Entwicklung Einhalt gebieten.

Die neue Religion fand hier rasche Aufnahme und Verbreitung. Zwar wurde ihre Kraft durch die Invasionen der Barbaren geschwächt, aber der Siegeszug war nicht aufzuhalten.

Aus dem frühen Mittelalter ist leider wenig oder nichts erhalten; einziges Zeugnis sind die Legenden um christliche Märtyrer, um das Leben von Heiligen, sowie entlegene selbständigen Zönobien. Das Entstehen des **Mönchtums** stellte das entscheidende Merkmal dieser wichtigen geschichtlichen Epoche dar. In Verbindung mit den **Mutterklöstern von Monte Cassino und Farfa** entstehen große Benediktinerabteien: die Klöster **S. Liberatore alla Maiella** bei Serramonacesca, **S. Giovanni in Venere** in Fossacesia, **S. Clemente in Torre de' Passeri**, **S. Pietro ad Oratorium** in Castrano, **S. Maria in Bominaco** und **S. Maria in Propezzano**; daneben werden viele kleinere Klöster zu entscheidenden Knotenpunkten für das wirtschaftliche Wachstum der Region, indem sie neben ihrer religiösen Aufgabe die Funktion des Verwaltungszentrums, des landwirtschaftlichen und handwerklichen Betriebes, des Krankenhauses übernehmen und vor allem als Studienzentren fungieren, die den kulturellen Austausch mit den Bruderklöstern nördlich der Alpen pflegen.

Zwischen dem **10. und 12. JH** lebt die Bevölkerung der Abruzzen aufgrund ihrer geographischen Struktur von der Landwirtschaft und dem Handwerk. Die Region untersteht keinem Monarchen (oder seinen Vasallen), sondern der Grundbesitz ist in der Hand von Abteien oder Bischofsitzen. Sie verfügen über die einzige Quelle für Arbeit und Reichtum.

Aus dieser Zeit stammen noch heute die bedeutendsten Monumente der Region, die durch ihren hohen künstlerischen Wert und ihre schöpferische Kraft bestechen.

Mit der **Invasion der Normannen**, d.h. mit **Roger II (1140)** wurden die Abruzzen **Teil des Königreichs Sizilien**. Sie unterstehen auch den folgenden Dynastien, die im Königreich beider Sizilien regieren und teilen deren Schicksal: **Staufer, Anjou, Aragonesen, Spanier und zuletzt die Bourbonen**.

Aber es fehlte nicht an heftigen politischen Auseinandersetzungen, hartnäckigem Widerstand und offener Rebellion, die es ermöglichten, dem Druck der Fremdherrschaft wenigstens teilweise zu begegnen, eine gewisse Autonomie zu bewahren und insbesondere die **natürliche Vermittlerrolle zwischen Nord und Süd** beizubehalten, die der Region schon immer

zugekommen war. Eine Vermittlerrolle, die in den Kämpfen um die **Einigung Italiens** und in den ersten Jahren der Gründung des Italienischen Staates noch deutlicher hervortreten sollte, als die Bewohner der Abruzzen große Anstrengungen unternahmen, um sich ins Leben der Nation einzugliedern.

Zu **Beginn des 20. JH** blüht auch die **Kultur** in der Region auf: **die Dichtungen von Gabriele D'Annunzio, die Schriften von Benedetto Croce, die Gemälde eines Francesco Paolo Michetti, der Palizzi und der Cascella** wurden nicht nur über die Grenzen der Region, sondern auch über die Staatsgrenzen hinaus bekannt.

Dennoch blieben die schweren Mängel bestehen: die Abruzzen waren kein Vorposten des Königreiches Neapel mehr, aber die **Isolation hielt unverändert an** – die Einigung Italiens hatte keine grundlegenden Vorteile gebracht.

Einzige Erwerbsquelle der Region waren eine kärgliche, technisch höchst ungenügend ausgerüstete Landwirtschaft und eine mühevoll Weidewirtschaft. Das Leben der Bevölkerung wurde immer beschwerlicher, härter und hoffnungsloser. Die Folge war eine schnell wachsende Auswanderungswelle.

Weder der **erste noch der zweite Weltkrieg** brachten eine grundlegende Besserung. Im Gegenteil: als Folge der schweren Zerstörungen des zweiten Weltkriegs kam es an der Küste und im Sangro-Tal zu tiefgreifenden wirtschaftlichen Umwälzungen, die sich in der Nachkriegszeit noch

verstärkten: es setzte eine **starke Landflucht** und der **Zuzug zu den Industriezentren** ein, was das **wirtschaftliche Ungleichgewicht zwischen Stadt und Land** weiter verschärfte.

In weiterer Folge kam es doch zu einer Verbesserung der sozialen und wirtschaftlichen Bedingungen, die vor allem auf die Verbesserung **der Verkehrsinfrastruktur** zurückzuführen waren: der Ausbau des Autobahn- und Straßennetzes hat zu einem **Aufschwung von Industrie, Handel und Fremdenverkehr** geführt und die Verbindungen sowohl nach dem Norden als auch nach dem Süden verbessert.

*Wenn man von den Abruzzen spricht, muss aber auch auf die **unzähligen Erdbeben** hingewiesen werden, die **seit dem 9. JH** diese Regionen immer wieder heimgesucht haben und bei denen zahlreiche Kulturgüter unwiederbringlich verloren gingen.*

990 wurde das Benediktinerkloster S. Liberatore a Maiella zerstört, um 1088 die Brücke von Lanciano. Und weitere Beben folgten: 1309, 1315, 1348/49, 1456, 1461, 1563, 1703, 1706, 1712, 1805, 1881, 1885, 1904, 1915, 1933, 1962, 1984 und 2008.

Die Verluste an Menschenleben werden erst in der Neuzeit angegeben: 1703 starben in l'Aquila und Umgebung rund 10.000 Menschen; 1915 wurde die Stadt Avezzano vollkommen zerstört und von den 12.000 Einwohnern kamen fast alle ums Leben.

Die Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt plant eine

Kulturfahrt in die südlichen Marken und die Abruzzen in der Zeit von Donnerstag, 14. Mai 2015 (Christi Himmelfahrt) bis Freitag, 22. Mai 2015.

Sollten Sie an dieser Reise interessiert sein, melden Sie sich bitte im Büro der Gesellschaft, damit wir mit der Detailplanung beginnen können. Alle weiteren Informationen zu dieser Reise finden Sie dann in der kommenden Ausgabe des DANTE GIORNALE.

KONVERSATIONSMÖGLICHKEIT GESUCHT

Junge italienische Rechtsanwältin

möchte neben ihrer beruflichen Tätigkeit ihre schon guten DEUTSCHKENNTNISSE (Goethe-Zertifikat C1) weiter verbessern und sucht zu diesem Zweck eine Konversationsmöglichkeit (vorwiegend am Wochenende).

Auch der Austausch von Deutsch-Konversation gegen Italienisch-Konversation ist möglich.

Interessenten mit guten deutschen Sprachkenntnissen werden gebeten, sich im Büro der DANTE Klagenfurt zu melden, damit wir ein Treffen der Interessenten mit unserem italienischen Gast organisieren können.

Sollten sich viele österreichische Interessenten für dieses Angebot melden, werden Mitglieder der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt bevorzugt.

Manchmal erreichen uns auch Anfragen von in Klagenfurt lebenden ITALIENERN, die an einer solchen KONVERSATION interessiert wären.

Un soggiorno a Grado con una bella esperienza „letteraria“

All'inizio del mese di settembre sono partita con mio marito per un lungo soggiorno al mare. Appena arrivata a Grado, invece di andare a salutare il mare, mi sono messa alla ricerca di una libreria perché la signora Graue mi aveva chiesto di comprare e portare a Klagenfurt una serie di libri per la biblioteca della DANTE.

Come vuole il caso ho trovato, già al primo tentativo, proprio in via Dante, un vero libraio vecchio stampo, rotondetto, capelli grigi – il tipico bibliofilo.

Quando il libraio ha visto i titoli dei libri che dovevo procurare per la biblioteca della Dante, più o meno tutti molto seri, spesso incentrati sulla politica o sull'attuale situazione in Italia, mi consigliò un libro diverso, perché secondo lui durante le vacanze bisogna leggere anche qualcosa di informativo e divertente allo stesso tempo.

E così mi raccomandò: „**Due belle sfere di vetro ambrato**“ di Giorgio Caponetti.

La storia si svolge a Venezia: in parte nell'anno 2010 e in parte nel Cinquecento.

Nel 2010 il conte Alvise Pavàn, proprietario di un bello ma costoso palazzo sul Canal Grande, professore all'università e titolare di cattedra di ippologia, era intento a preparare una conferenza da tenere all'Accademia di Svezia sul tema: „L'arte del cavallo e del cavalcare nel Rinascimento“.

Per lui il cavallo del monumento di Bartolomeo Colleoni, creato da Andrea del Verocchio e già prima disegnato da Leonardo da Vinci, che si trova davanti alla scuola di San Marco, vicino alla chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, rappresenta il cavallo perfetto.

Nei capitoli, ambientati nel Cinquecento, viene spiegato lo sfondo storico della creazione della suddetta statua del Colleoni, legata a una storia che coinvolge anche un antenato del Conte Alvise. Quell'antenato, un certo Pàvaro Pàvari, „un nouveau riche“, commerciante di cavalli e provveditore ufficiale di cavalli della Serenissima Repubblica, vendeva cavalli soprattutto al capitano generale Colleoni.

Nel 2010 arriva a Venezia un'affascinante donna russa, buona amazzone che cerca di fare la conoscenza di Alvise, prevedendo che il conte sia in possesso dei testicoli di quel cavallo famoso, chiusi in due sfere di vetro ambrato. Lei vuole impossessarsene in quanto ha l'intenzione di clonare il cavallo servendosi del suo DNA.

Ulla ZEILINGER

Saggio: pag. 95

„E così tu sei il giovane Pàvari“.

„Bartolomeo Pàvari dal Canal. Per servirvi, signor capitano“.

Bartolomeo Colleoni sorrise compiaciuto: il ragazzo era alto come lui ed era atletico, aveva un portamento elegante e un bel viso che ricordava quello della madre. Pian piano gli parve di riconoscere in lui qualcosa di straordinariamente familiare, e per un attimo aggrottò la fronte come uno che cerca di capire. Si alzò e si portò proprio di fronte a lui, a non più di un passo, per studiare meglio il suo viso. Lo fissò a lungo. Gli sembrò di vedere se stesso da giovane.

Poi si girò dandogli le spalle e si rivolse a Pàvaro Pàvari, che era già risalito sulla portantina. Facendo attenzione che il ragazzo non vedesse il suo gesto, portò un mano all'altezza dello stomaco e aprì pollice, indice e medio come a chiedergli: „Tre?“

Pàvaro Pàvari annuì. Colleoni alzò brevemente gli occhi al cielo e poi annuì anch'egli...

Pag, 184

Serenissima repubblica de Venetia ne la persona de ill.mo canceller Martino Donati.

Per la volontà del comm.mo comandante Bartolomeo Colleoni, nobile veneziano, assegnasi patente a Bartolomeo de Pàvari, filio de Pàvaro, acciò che conduca a compimento lo monumento a memoria del Colleoni istesso, amministrando lo lascito da esso assegnato a tal uopo alle casse della Serenissima repubblica. Sarà cura de lo B.meo de Pàvari di prescegliere lo artista sculptore e di sovrintendere acché lo monumento consista in una grande statua bronzea e imperitura: lo condottiero dovrà essere in sella al suo cavallo detto Leone...

FESTE e TRADIZIONI NATALIZIE in FRIULI

Dieser Vortrag soll einen Einblick in die vielfältigen Feste und Brauchtumsveranstaltungen in Friaul während der Advents- und Weihnachtszeit geben.

Wir beginnen unsere Reise im Kanaltal, wo wir das Krampustreiben in Tarvis und Malborghetto miterleben, besuchen dann auf dem Weg zum Weihnachtsmarkt in Sauris den Ort Raveo westlich von Tolmezzo, wo Anfang Dezember ein für Karnien typisches Fest stattfindet.

Ein Schwerpunkt des Vortrages werden dann die Krippenausstellungen in den verschiedenen Orten Friauls sein, angefangen vom Krippendorf Sutrio nördlich von Tolmezzo, weiter über Ara Grande bei Tricesimo (größte Freiluftkrippe Friauls) und San Daniele zur Villa Manin mit ihrer eindrucksvollen Krippenschau und anschließend nach Sesto al Reghena zur größten lebenden Krippendarstellung Friauls mit über 200 Teilnehmern.

Ein weiterer Schwerpunkt sind die Epifania Feste am 6. Jänner in Gemona (Talermesse), in Tarcento (Epifania dei fuochi), und Cividale (Schwertmesse).

Abschließend besuchen wir einige Orte mit interessante Krippen (Grado, Perteole bei Palmanova, Qualso bei Tarcento, Poffabro bei Maniago) und beenden unsere Friaulreise mit Bildern der Befane von Marano Lagunare, Aquileia und Tarvis.

Die Besucher werden hoffentlich viele farbenfrohe und eindrucksvolle Bilder mit nach Hause nehmen und im Gedächtnis behalten.

Dalla Guida Insolita delle Feste Popolari in Italia:

FESTA dei „pignarui“ (Tarcento) – Lancio delle „cidulis“ (Arta Terme, Comeglians)

Quando nel 58 avanti Cristo i legionari di Giulio Cesare iniziarono l'occupazione della Gallia, le popolazioni stanziati in quei territori erano sconosciute ai Romani. Popolo bellicoso, frazionato in numerose tribù in continua lotta, i Celti avevano nella religione il solo elemento di aggregazione. I principi religiosi, dettati dal collegio sacerdotale dei druidi, erano un connubio di fede e superstizione. La potenza dei druidi era simboleggiata da un vecchio calvo, arso dal sole, armato di clava ed arco, dalla cui lingua forata scendevano sottili catene d'oro che finivano nelle orecchie degli uomini. Analogamente, il dio della fertilità Cernunno era rappresentato con le gambe piegate e corna di cervo sulla testa, dalla quale pendeva una borsa piena di denari.

Ai riti celtici risale la festa dei "pignarui" di Tarcento. La sera dell'Epifania un corteo sale le pendici del colle di Coia, guidato dal "vecchio venerando": il sacerdote che, secondo la tradizione dei Celti, dovrà trarre dalle fiamme auspici per il nuovo anno. Sul colle, il "venerando" accende una grande pira ("pignarulgrant") di ramaglie e fascine. E' il segnale per i contadini che, simultaneamente, danno fuoco agli altri "pignarui" sparsi sui monti circostanti. Il "vecchio venerando" osserva dal colle le fiamme, dalla direzione del fuoco, interpreta l'andamento dell'annata agricola recitando formule magiche.

Ai rituali di fuoco, che i Celti celebravano per propiziare le fertilità dei campi, si collega anche la tradizione del lancio delle "cidulis", diffusa in molte località della Carnia. Le "cidulis" sono piccoli dischi di legno, forati al centro, ai quali viene dato fuoco. Una volta incandescenti, i dischi vengono sospinti con un bastone lungo le pendici delle colline e, nel ruzzolare, offrono uno spettacolo di alta suggestione. L'origine della tradizione si fa risalire ai riti con i quali i Celti invocavano il sole agli inizi della primavera. Il lancio delle "cidulis" si rinnova, durante il periodo di carnevale, in molte località della provincia di Udine fra cui Arta Terme.

La MESSA del "TALLERO" (GEMONA del Friuli)

Il duca longobardo Gisulfo conservava alcune roccaforti in Friuli. Sconfitto dagli Avari, calati dall'Ungheria, il duca lasciò il feudo alla moglie Romilda, che si rinchiusa a Cividale. Un giorno dalle mura del castello, Romilda vide il re degli Avari e, colpita dalla sua bellezza, gli fece sapere che si sarebbe arresa in cambio di un impegno di matrimonio. Il re acconsentì ma, dopo alcune notti passate con la nuova moglie, diede ordine all'esercito di saccheggiare la città e deportare gli abitanti. Quanto a Romilda, la consegnò a dodici guerrieri che ne abusarono a piacimento.

Migliore sorte non ebbero le quattro figlie di Romilda: evitate le violenze della soldataglia per il fetore della carne avariata che si erano cosparse sul corpo, vennero vendute come schiave. Nelle città friulane di confine, le continue invasioni da parte dei barbari consigliarono di dare vita a una particolare istituzione cittadina, formata da uomini ch'erano tenuti alla difesa del castello e dell'intera comunità. Successivamente, questo presidio si mise sotto la protezione del patriarca. L'atto di sottomissione avveniva nel corso di una caratteristica cerimonia, che ha dato origine alla secolare messa del "tallero". Il giorno dell'Epifania, durante la funzione di mezzogiorno nel duomo di Gemona del Friuli il celebrante riceve dal sindaco l'offerta di un'antica moneta ("tallero"), che rievoca l'omaggio alla Chiesa.

LA MESSA dello SPADONE (CIVIDALE del Friuli)

Nell'inverno del 961, Ottone I tornò in Italia per difendere il pontefice Giovanni XII. Dopo una sosta a Pavia, dove trascorse le feste di Natale, raggiunse Roma e il 2 febbraio dell'anno successivo venne incoronato imperatore. Si racconta che durante l'incoronazione, chiese al suo scudiero di tenere la spada sguainata sopra l'ingincocchiato. I romani credettero che Ottone non volesse separarsi dalla spada per timore di essere aggredito.

In realtà, secondo la tradizione tedesca, era prerogativa degli imperatori leggere il Vangelo durante la messa cingendo la spada per riaffermare la sovranità del potere imperiale sulla chiesa. Tracce di questo caratteristico cerimoniale si ritrovano nella messa dello spadone, che si celebra nel duomo di Cividale del Friuli. Durante la solenne funzione religiosa per la festa dell'Epifania, il diacono, bardato da cavaliere medievale e con un elmo di piume variopinte sul capo, brandisce uno spadone con il quale, dopo la lettura del Vangelo, benedice i fedeli cantando un'antica melodia. Lo spadone è forgiato alla maniera tedesca. Da alcuni anni la cerimonia dello spadone si rinnova sulla piazza del Duomo, a conclusione di un suggestivo corteo di personaggi in costume.

FUOCHI di NATALE:(Ronchi dei Legionari/Gorizia)

Accensione della FARCHIA(Tufillo/Chieti)

La tradizione dei fuochi richiama, con evidente simbolismo, la luce della stella che annunciò la nascita di Gesù. La vigilia di Natale viene celebrata a Tufillo (Chieti/Abruzzo) con l'accensione della "farchia". Dal pomeriggio del 24 dicembre gli uomini si radunano davanti alla chiesa di San Vito e, incastrando lunghi tronchi di legno dentro anelli di ferro, preparano una caratteristica costruzione ("farchia") alta più di venti metri. La "farchia" termina con un tronco a forma di tripode, che serve a tenerla in piedi. A sera inoltrata la costruzione viene trascinata, tra canti e suoni di organetto, per i ripidi vicoli che conducono alla chiesa di Santa Giusta dove, a mezzanotte, viene incendiata. La tradizione dei fuochi di Natale si rinnova anche a Ronchi dei Legionari (Gorizia) in località Vermeigliano e in altre località italiane.

**Lichtbildervortrag in DEUTSCHER Sprache von
Mag. Franz MOSER (Villach)**

FESTE e TRADIZIONI NATALIZIE in FRIULI

Mittwoch, 3. Dezember 2014 um 19 Uhr im EUROPAHAUS Klagenfurt

XXX CORSO PLIDA DI AGGIORNAMENTO DOCENTI

Parola nella mente, parole per parlare: il lessico nell'acquisizione di una lingua straniera

Dal 28 al 30 novembre 2014 si svolgerà presso la Sede Centrale della Società Dante Alighieri (piazza Firenze 27, Roma), il XXX Corso di aggiornamento PLIDA per docenti di Italiano L2/LS.

Il XXX corso di formazione PLIDA si propone di affrontare la questione dello sviluppo della competenza lessicale nelle classi di italiano L2/LS. Durante il corso il lessico verrà visto come mezzo fondamentale per la comunicazione immediata all'interno della classe, come strumento di contatto con lingue e culture altre e come risorsa accessibile grazie al web.

Verrà analizzato anche il ruolo del lessico all'interno dei processi di intercomprensione in contesto plurilinguistico.

Attraverso una serie di interventi e di laboratorio, condotti da esperti di glottodidattica e di insegnamento dell'italiano a stranieri, il corso proporrà ai partecipanti prospettive originali per l'insegnamento e l'uso del lessico in classe e stimolerà i partecipanti ad elaborare soluzioni adatte al proprio contesto di insegnamento.

Il XXX corso di aggiornamento per docenti della Società Dante Alighieri – PLIDA continua a proporre il programma secondo la nuova formula scelta per favorire la partecipazione dei docenti: un corso compatto in un fine settimana, dalle ore 15 del venerdì alle 13 della domenica, per una durata complessiva di 15 ore.

Numero di moduli: 7 moduli

Quota d'iscrizione: Euro 150,-

EIN HERBSTAUSFLUG NACH FRIAUL

Die diesjährige Herbst-Tagesfahrt führte eine Gruppe der Dante Alighieri Gesellschaft Klagenfurt zunächst zum **Castello di Rubbia** in der Provinz Görz.

Der zwischen zwei Flüssen gelegene Hügel, auf dem sich heute eine 4-Turm-Anlage befindetet, wurde schon früh dokumentarisch erwähnt und war durch seine strategische Lage immer schon von besonderer Bedeutung. Jahrhunderte hindurch kämpften hier Römer und Langobarden, Awaren und Anhänger des Patriarchen von Aquileja, die ihre Besitzungen immer wieder gegen anstürmende Völkerschaften verteidigen mussten. Später setzten sich die Grafen von Görz gegen die Venezianer zur Wehr und schließlich auch gegen die Truppen Napoleons.

In den beiden Weltkriegen wurde das Castello mehrfach beschossen und zerstört. Seit einigen Jahren ist es in Privatbesitz und wird mit Unterstützung des zuständigen italienischen Denkmalamtes wieder instand gesetzt und soll einer neuen Nutzung zugeführt werden.

Der Bau liegt in einem riesigen Park, der seinerseits von ausgedehnten Weinbergen umgeben ist; hier ist die Tochter des Besitzers für die Produktion und Vermarktung zuständig. Einmal im Monat organisiert sie (derzeit noch im Weinkeller) ein Konzert mit Weinverkostung.

Beeindruckend waren aber für uns die „Spuren“ des ersten Weltkrieges: ausgedehnte Tunnelsysteme, angelegt von den Italienern im Kampf gegen die österreichisch-ungarischen Einheiten. Damit sollte die Verteidigung der einzelnen Hügel ermöglicht werden (deren Namen noch an die verschiedenen italienischen Heeresteile erinnern, die hier gekämpft haben). Die Spuren der Kanonen, die man hierher transportiert hat, sind noch deutlich sichtbar.

Von dort ging es durch die schon herbstliche Landschaft nach **Cividale** zu einem hervorragenden Mittagessen; auf diese Art neu gestärkt, machten wir und kurz vor 15,30 auf, um die **Ausstellung der Kruzifixe im Palazzo Nordis** zu besuchen.

Interessante Kunstwerke aus dem 12. und 13. JH aus den verschiedenen Teilen der damals riesigen Kirchenprovinz des Patriarchen von Aquileja, die im Norden bis nach Bayern reichte und im Osten bis an den Plattensee.

Nach so viel Kunst und Kultur blieb auch noch etwas Zeit für einen Spaziergang durch die an diesem Tag besonders belebte Stadt; denn viele Menschen sind zur Ausstellung in die Stadt am Natisone gekommen.

LA DANTE di KLAGENFURT per gli ITALIANI residenti in CARINZIA

Agli Italiani residenti a Klagenfurt e dintorni la DANTE di KLAGENFURT offre:

- Una **biblioteca** dotata di romanzi e saggi italiani di recente pubblicazione;
- Un **punto di riferimento** per incontrare altri italiani che vivono qui da più anni;
- Un **centro che offre informazioni utili** nei più vari settori;
- L'opportunità per incontrare austriaci e altri italiani nelle varie manifestazioni:

Per **discutere di temi di attualità** (una volta al mese nella sede della DANTE) è previsto un primo appuntamento che avrà luogo **mercoledì, 26 novembre 2014 alle ore 16,30**.

La prenotazione è obbligatoria!

Durata prevista circa 90 minuti.

Una volta al mese in occasione dell'appuntamento

INCONTRIAMOCI - CONVERSAZIONE a CENA

Per tale incontro abbiamo scelto un nuovo motto, atto ad esprimere meglio il fatto che accanto ai numerosi austriaci vi partecipano anche tanti italiani.

Italiani che lavorano a Klagenfurt e dintorni, altri che si sono trasferiti in Carinzia per passarvi gli anni della pensione e poi ci sono tanti giovani che studiano a Klagenfurt oppure che hanno vinto il concorso di assistente linguistico in qualche liceo o istituto tecnico superiore.

L'occasione serve per scambiarsi esperienze, consigli utili e per conoscere austriaci che a loro volta possono dare una mano nella ricerca di un alloggio.

Tutti sono benvenuti – non è prevista nessuna quota per la partecipazione.

Ci fa piacere anche se portate gli amici.

Prossimi appuntamenti: mercoledì, 12 novembre 2014

mercoledì, 10 dicembre (dalle ore 19 alle ore 21)

TRATTORIA SICILIANA, Klagenfurt, Kardinalplatz

E' gradita la prenotazione – ANMELDUNG erbeten

CORSO di TEDESCO per ITALIANI

Il Comitato locale della Società Dante Alighieri sta organizzando un Corso di Tedesco per Italiani. In questo momento si sono iscritte 3 persone che hanno una conoscenza base della lingua e vorrebbero continuare il corso iniziato in primavera.

Il corso partirà con un minimo di 5 persone.

Durata prevista: **10 unità** (da 90 minuti una volta alla settimana).

Per ulteriori informazioni chiamate lo (0463) 33 5 74 durante l'orario d'ufficio.

CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA per la REGIONE CARINZIA

9020 Klagenfurt, St. Veiter Ring 43; Tel.: 0463/ 51 30 55; Fax: 0463/ 51 32 46

E-Mail: konsulit@bks.at

Mag. Wolfgang MANDL

è il nuovo Console onorario

Responsabile di segreteria: **Astrid PSCHIEDER**